

# Stati uniti d'Europa: sfida e scenari

DATASTAMPA10378 DATASTAMPA10378

## «Recuperare umanità e democrazia»

Il doppio appuntamento promosso dal Cidic dell'Università di Pisa. I protagonisti di 'Ne parliamo in Sapienza'

### PISA

**Un doppio** appuntamento per riflettere sull'Europa di oggi ma soprattutto su quella di domani. E' l'iniziativa del Centro per l'innovazione e la diffusione della cultura (Cidic) dell'Università di Pisa nel ciclo di "Ne parliamo in Sapienza", intitolata "Stati 'Uniti' d'Europa? Dal manifesto di Ventotene agli scenari attuali": un doppio momento di riflessione iniziato giovedì alle 17.30 al cinema Arsenale con la proiezione di "Lirica Ucraina", film diretto dalla giornalista Francesca Mannocchi premiato come miglior documentario ai David di Donatello 2025 e proseguito ieri con il dibattito su "L'Unione europea tra ordine e disordine globale". Nell'Aula magna del Palazzo La Sapienza ne hanno discusso Massimo Giannini, firma di Repubblica, Antonio Padellaro, editorialista de Il fatto Quotidiano, Agnese Pini, direttrice di Qn La Nazione il Resto del Carlino Il Giorno e il rettore dell'università Riccardo Zucchi, stimolati dalle domande del direttore del dipartimento di scienze politiche, Andrea Borghini. «In un'Europa che oggi sembra avere smarrito la sua strada - ha osservato Giannini - è necessario recuperare il cuore stesso della civiltà europea, ovvero la democrazia: un modello che prima e meglio di altri ha funziona-

to nel mondo e che custodisce quel complessivo sistema di valori fondato su pace, libertà, uguaglianza e diritti sul quale si fonda».

**E che** rappresenta, ha sottolineato Zucchi, «i due pilastri sui quali si fonda un'università come la nostra, nata oltre 700 anni fa nel Medio Evo: pace (noi lo abbiamo recentemente anche scritto nel nostro nuovo statuto rinunciando a qualunque ricerca scientifica legata alla produzione di armamenti) e rispetto della persona umana». Perché l'Europa di oggi, ha aggiunto Pini, «comunque c'è, esiste ed è sotto il tiro di chi ne vuole disgregare l'Unione non certo il continente e i singoli Stati, ma deve recuperare lo spirito della mia generazione: quella che ha conosciuto solo l'euro, la libertà di viaggiare senza documenti e l'Erasmus ma che per farlo deve ritrovare le parole giuste per leggere i cambiamenti perché negli ultimi anni non ha saputo farlo». E allora, ha messo in guardia Padellaro, occorre «mettere da parte l'Europa dei burocrati e dare più spazio all'umanità». Tornando ad ispirarsi, ha concluso Pini, «alla lezione di De Gasperi del 1954: sognare una grande patria, l'Europa, e non rinchiudersi nelle piccole patrie di ciascuno».

**Gab Mas.**



Un momento dell'incontro di ieri in Sapienza



**Pace e rispetto  
della persona umana  
sono i fondamenti  
di un ateneo  
come il nostro»**

